

**ISTITUTO COMPRENSIVO DI PREDAPPIO**

**COMUNE DI PREDAPPIO**

**COMUNE DI PREMILCUORE**

***"STORIE DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI,  
DA LEGGERE, DRAMMATIZZARE E  
RACCONTARE CON LE MANI"***

*Progetto di alfabetizzazione emotiva attraverso un  
percorso laboratoriale che utilizza il linguaggio espressivo  
teatrale per valorizzare le differenze*

***LABORATORI COME MOMENTI DI FORMAZIONE QUALIFICANTE  
PER ATTIVARE PERCORSI INTERISTITUZIONALI DI CONTINUITA'***

*PROGETTO DI QUALIFICAZIONE SCUOLE DELL'INFANZIA,*

*ANNI SCOLASTICI 2022/2023- 2023/2024 2024 /2025*

## **DESCRIZIONE DEL CONTESTO**

### **SERVIZI EDUCATIVI COINVOLTI NEL PROGETTO**

**SCUOLE DELL'INFANZIA STATALI:** "PETER PAN" n.3 sezioni Predappio, "PETTIROSSO" n. 2 sezioni Predappio. "BAMBI" n.1 sezione Premilcuore

**SCUOLE PRIMARIE :** "A. ZOLI" due classi 1° Predappio, "A. FRANK" una classe 1° Fiumana

**NIDI D'INFANZIA:** "Pollicino" Predappio

### **DESTINATARI :**

**BAMBINI :** n. 180    **INSEGNANTI :** n. 20    **GENITORI :** tutti

### **ELEMENTI CHE CARATTERIZZANO IL PROGETTO:**

- *Educazione alle differenze*
- *Coinvolgimento delle famiglie*
- *Continuità educativa verticale NIDO-INFANZIA-CLASSI 1°PRIMARIA*
- *Continuità orizzontale*
- *Sovracomunalità*

### **PROGETTO DI DURATA TRIENNALE:**

*ANNI EDUCATIVI 2022/2023 -2023/2024 - 2024/2025*

## **“STORIE DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI, DA LEGGERE, DRAMMATIZZARE E RACCONTARE CON LE MANI”**

**Progetto di alfabetizzazione emotiva attraverso un percorso laboratoriale che utilizza il linguaggio espressivo teatrale per valorizzare le differenze**

### **Territorio e capitale sociale/ Opportunità**

Il territorio in cui è collocato il nostro Istituto si estende per circa 32 chilometri nella vallata del Rabbi, con ampie distanze dai plessi di Fiumana a ridosso del Comune di Forlì, sino al comune montano di Premilcuore, distante 26 chilometri da Predappio ove è collocata la sede amministrativa dell'Istituto. Esso si caratterizza per essere costituito da comunità sensibili alle problematiche della scuola, solidali e sollecite alle sue necessità, consapevoli della sua valenza sociale e formativa. Sono diverse le associazioni e gli enti del territorio che si interfacciano con la scuola: Comitato del gemellaggio di Predappio, Articolo 3, Comitato dei genitori e Pro-loco di Fiumana, Volontariato "Misericordia", Pro- loco di Premilcuore.

I due comuni di riferimento sono in costante contatto con l'Istituto per le necessità e l'attuazione dei progetti contribuendo anche economicamente.

Nel territorio del Comune di Predappio è attivo il servizio educativo del nido dell'infanzia comunale "Pollicino", attualmente appaltato alla Cooperativa "Formula Servizi".

Sempre in collaborazione con il Comune di Predappio, l'Istituto Comprensivo promuove e realizza un progetto, chiamato P.E.n.C.E. (patto educativo nella comunità educante) finalizzato al sostegno psicoeducativo e sociale dei minori e delle loro famiglie, volto alla promozione del benessere e della qualità della vita relazionale degli stessi, rafforzando la presenza della Comunità Educante, in una prospettiva di Rete Territoriale che si riconosce all'interno del Patto Educativo di Comunità

### **Territorio e capitale sociale/ Vincoli**

Purtroppo il territorio vive una fase di stallo dal punto di vista della produttività a causa delle difficoltà economiche in cui versano diverse aziende della zona. In diverse famiglie si è verificata la perdita del posto di lavoro di un membro adulto. Sovente si registrano difficoltà di comunicazione e di coinvolgimento di alcune famiglie straniere. L'arrivo dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da covid-19 nel 2020, ha inasprito inevitabilmente le difficoltà delle famiglie più fragili, che già stavano vivendo situazioni di precarietà, con una ricaduta negativa a sua volta, sulla vita dei minori che vivono al loro interno.

## **Destinatari /Le scuole dell'infanzia**

L'Istituto Comprensivo di Predappio comprende i comuni di Predappio, con la frazione di Fiumana e il comune di Premilcuore.

Nell'IC Predappio sono presenti tre scuole dell'infanzia, distribuite in due diversi comuni. Il "Bambi" è a Premilcuore ed è una piccola scuola di montagna a mezzo tempo che accoglie bambini dai 2 anni. Il "Pettiroso" di Fiumana ha due sezioni miste, una 3-4 anni e una 3-5 anni. Il "Peter Pan" di Predappio è la scuola con il maggior numero di iscritti ed è strutturata in tre sezioni omogenee per età.

Sebbene l'Istituto si estenda su due Comuni, talvolta con esigenze diverse, si avvale dell'adozione di una linea comune da seguire e di contenuti da condividere da parte di tutti e 3 i plessi. La presenza di un Progetto triennale, comune a tutti, coinvolge alunni e insegnanti in un percorso didattico inclusivo, volto allo sviluppo di varie competenze diversificate per età.

La scelta di improntare il Progetto triennale sull'alfabetizzazione emotiva attraverso le storie è dettata dalla volontà delle insegnanti di coinvolgere tutti i bambini nella loro diversità, dando loro possibilità di ascolto, comprensione, espressione, ed elaborazione delle emozioni stesse affinché vengano VALORIZZATE TUTTE LE DIFFERENZE e nello stesso tempo SOSTENUTE LE FAMIGLIE NEL LORO ESSERE PRIMO AMBITO DI APPRENDIMENTO attraverso la collaborazione e la condivisione del percorso

*"Aver meglio a che fare con se stessi, per avere a che fare con gli altri"*

Questa affermazione esplicita la rilevanza dell'educazione emotiva nella costruzione di un clima positivo, costruttivo, inclusivo in sezione, dove tutti, nella loro diversità trovano il loro spazio in relazione agli altri.

Infatti, in una società come la nostra che è improntata al fare e che si interfaccia sempre di più con gli altri, attraverso uno schermo, venendo meno il contatto e il rispecchiamento emotivo, è indispensabile ridare uno spazio al dialogo con le emozioni, al come ci si sente e al cosa si prova. In altre parole è doveroso fornire una buona educazione emotiva.

Le emozioni non si insegnano, tutti nasciamo dotati della capacità di emozionarci. La competenza emotiva, invece, non è innata, si acquisisce attraverso le esperienze, le relazioni e l'ascolto di sé. Pertanto improntare il sistema educativo dando spazio alle emozioni equivarrà a fare un dono senza eguali ai bambini con cui ci si relaziona poichè si promuoverà il loro benessere socio-emozionale attraverso l'insegnamento delle abilità definite dal costrutto di Competenza emotiva come:

- Identificare e denominare le emozioni
- Esprimere le emozioni
- Valutare l'intensità delle emozioni
- Gestire le emozioni
- Aumentare la resistenza allo stress

- Conoscere la differenza tra emozioni e azioni.

Per dare spazio educativo alle emozioni diverse sono le modalità d'intervento all'interno della sezione che sono tra loro complementari, quelle informali che si concretizzano quotidianamente nell'interscambio, nelle dinamiche insegnamento/apprendimento, nella relazione di aiuto in situazioni di forte attivazione emotiva, nell'elaborazione in gruppo di temi sensibili e quelli formali tramite la pianificazione e realizzazione di percorsi strutturati come quello proposto attraverso il linguaggio espressivo teatrale

Il progetto è rivolto a bambini da 2 a 6 anni e ai loro adulti di riferimento (educatori e insegnanti e genitori) e riguarda un percorso in cui, attraverso le diverse attività, il gruppo di bambini accompagnati dai docenti, potrà sperimentare e/o potenziare la propria espressività e le proprie competenze relazionali, attraverso la narrazione di storie utilizzando il linguaggio teatrale .

Il percorso scolastico di un bambino dal nido alla prima classe della scuola primaria è sempre un'avventura che, come ogni avventura che si rispetti, riserva difficoltà ma anche entusiasmi e in tale ambito è bene creare le occasioni per poter favorire da parte degli alunni l'acquisizione di abilità per esprimere le diverse emozioni che emergono e la propria identità, in modo da lasciarsi coinvolgere attivamente in quel processo di trasformazione che è l'educazione e vivere il sapere con la curiosità e attenzione per il nuovo e il diverso.

## **IL LABORATORIO "STORIE IN SCENA PER EMOZIONARCI"**

Fare teatro nella scuola dell'infanzia non significa fare la recita! Non è produrre un lavoro preconfezionato ma aprirsi ad un'esperienza giocosa, di ricerca e sperimentazione, restituendo ai bambini il ruolo di esploratori, nutrendo il loro stupore e la loro curiosità. Il laboratorio del teatro stimola i bambini in nuovi tipi di relazioni, li aiuta proprio ad aprirsi alla relazione. L'approccio che si utilizzerà, è principalmente quello ludico, non orientato alla performance ma alla scoperta delle possibilità creative del bambino. Ciascun bambino impara così ad allenare sempre di più uno sguardo nuovo sulla realtà ed sui compagni, sperimenta il silenzio, la concentrazione, il controllo di parti del corpo. I bambini sanno sorprenderci, e nel GIOCO TEATRALE attivano, ciascuno a modo proprio, quella capacità immaginativa e di immedesimazione che è innata in loro. Le fiabe, le storie diventano dunque, un pretesto per lavorare sugli elementi di base del teatro che servono a livello relazionale. Durante i suoi incontri l'esperto guida i bambini in modalità non direttiva, attraverso giochi di gruppo e di coppia, alla scoperta del personale mondo espressivo, proprio grazie all'immaginario offerto dal dramma: si tratta di giochi di fiducia, di ascolto, di relazione, di energia, di coralità.

Il teatro aiuta i bambini nella presa di coscienza di sé in relazione con gli altri. Il gioco-dramma è un'attività privilegiata per ciascun bambino. Se li lasciamo fare, si raccontano, attraverso le storie che improvvisano, ripetono, riproducono, imitano, inventano, rielaborano, raccontano l'universo dei loro sentimenti e dei loro pensieri, di quelli che attraversano la loro mente e il loro cuore. Per gli insegnanti e i genitori il laboratorio di espressione teatrale è un utile strumento per la conoscenza di aspetti nuovi ed importanti dei bambini stessi e permette di avere ulteriori elementi di analisi. Il percorso didattico porta i bambini a esplorare i propri strumenti espressivi, il corpo e la voce e in un clima informale i bambini, pur seguendo delle regole – quale gioco non ne ha – possono sentirsi liberi di esprimersi.

### **Il percorso laboratoriale da' la possibilità al bambino di:**

- Esprimersi,
- Prendere coscienza di sé e delle proprie risorse,
- Acquistare maggiore sicurezza in sé stesso,
- Acquisire abilità specifiche,
- Di adattarsi alla realtà, conoscendola, controllandola e modificandola ,
- Utilizzare linguaggi diversi,
- Sviluppare il dialogo,
- Confrontare situazioni, porre problemi, costruire ipotesi, in un clima di esplorazione e di ricerca.

### **all'insegnante di:**

- offrire un insegnamento che deriva da una preparazione più specifica e aggiornata,
- individualizzare l'intervento sui bambini,
- di confrontarsi sui risultati ottenuti,
- di effettuare l'autocritica e l'autovalutazione.

### **Obiettivi generali:**

- Offrire ai bambini un ambiente ricco di esperienze e conoscenze che rafforzino positivamente la loro emotività, fantasia e creatività
- Fornire gli strumenti verbali e gestuali di comunicazione e di rapporto interpersonale
- Sperimentare nuove forme e nuovi mezzi espressivi
- Favorire la cooperazione tra bambini ed il lavoro di gruppo
- Promuovere l'espressione di sé
- Sviluppare la capacità di farsi capire dagli altri
- Verbalizzare una situazione prodotta con il linguaggio mimico-gestuale

### **Metodologia di lavoro di ricerca:**

proposta stimolo, ipotesi, scelta degli strumenti, sperimentazione, produzione, verifica

**Strumenti utilizzati:**

materiale strutturato e non, valutazione in itinere e verifica finale

**Laboratorio dove:**

spazio che in determinati momenti, prestabiliti, assume diverse connotazioni diverse da quelle usuali e si caratterizza per una dotazione di attrezzature atte allo svolgimento di determinate attività.

**Laboratorio a chi:**

- agli alunni della scuola dell'infanzia divisi in gruppi omogenei per età.
- ai bambini del nido e della classe prima della scuola primaria per attivare percorsi di continuità
- alle famiglie attraverso incontri serali laboratoriali
- ai docenti dei diversi ordini di scuola attraverso incontri di progettazione, monitoraggio e verifica

**VALUTAZIONE**

Valutare è dunque necessario e lo è soprattutto valutare la qualità della propria offerta formativa (che cosa si insegna, quale ambiente educativo si propone, a quale valore ci si ispira). Valutare diventa così valutarsi, cioè disporsi di informazioni e di verifiche sul proprio modo di operare, per prendere decisioni attinenti al miglioramento del processo educativo.

La valutazione si trasforma in autovalutazione e, nella scuola dell'infanzia, soprattutto in osservazione e documentazione.

E' necessario che la scuola dell'infanzia si confronti su questo tema, anzi porti un contributo originale all'elaborazione di una nuova cultura della valutazione formativa. Determinante diventa, in questa prospettiva, la migliore conoscenza delle caratteristiche di ogni alunno (dalla loro identità cognitiva, sociale, affettiva) sulla quale innestare una specifica e differenziata proposta didattica, finalizzata a produrre una complessiva crescita di competenza e di autonomia. La valutazione nella scuola dell'infanzia dovrà dunque inserirsi in una prospettiva pedagogica perché non può ridursi ad una tecnica docimologica. Non sarà la risultante di attività, di misurazioni di performance, di adozione di minutissime griglie, di analisi dei contesti che possono favorire o meno il manifestarsi di nuove competenze del bambino.

Da queste due premesse derivano le scelte concrete in merito agli strumenti di valutazione che si possono adottare a scuola. Sono da preferirsi strumenti di carattere narrativo e descrittivo, oppure prodotti ed elaborati dei bambini stessi che li accompagnano nel viaggio verso la scuola primaria, c'è posto anche per le schede di valutazione, se strutturate come schede di osservazione delle competenze. Si tratta infatti, non di misurare, ma di descrivere le caratteristiche evolutive delle diverse competenze (motorie, percettive, linguistiche e cognitive) e soprattutto di dar conto del contesto educativo in grado di favorire il massimo sviluppo delle

competenze. L'insegnante di scuola dell'infanzia, non assumerà quindi il ruolo di giudice, bensì quello di osservatore attento della interazione tra i comportamenti dei bambini e la qualità del contesto educativo. In questa circolarità tra osservazione-progettazione-valutazione si conferma dunque l'indispensabile carattere formativo della valutazione nella scuola dell'infanzia.

## **DOCUMENTAZIONE**

*" quale mezzo per evidenziare il valore della didattica, come cultura ".*

Dare senso compiuto a questa "definizione" teorica significa mettere a disposizione della comunità la documentazione raccolta affinché diventi fonte reale di studio e di stimolo alla discussione e al confronto sulle scelte metodologiche e didattiche. Si tratta quindi di raccogliere le informazioni relative all'azione pedagogico didattica e, utilizzando un supporto ( foglio, disco , foto , dvd , ecc...) " dar corpo alla documentazione avendo ben chiari gli obiettivi:

- Far conoscere le esperienze
- Far conoscere il pensiero e la ricerca
- Comportarsi criticamente
- Far conoscere e conoscere ciò che è stato fatto

Chi documenta:

insegnanti , bambini , genitori.

Si documenta per:

- Costruire una memoria,
- Non smarrire il senso delle cose fatte e poterci tornare sopra
- Non svalutare le esperienze e poterle rileggere da angolazioni diverse
- Potersi raccontare e riascoltare
- Costruire la propria identità (a livello personale e collettivo)
- Avere uno strumento che renda possibile una costante e positiva interazione con il passato.

Come si documenta:

con la raccolta di documenti, materiale grafico pittorico, verbale, scritto, audiovisivo e documenti formalizzati.

Quando si documenta:

- In situazioni / tempo reale : elaborati dei bambini , diario.
- A breve termine / tempo della rielaborazione : compilazione della scheda
- A lungo termine / tempo della formalizzazione istituzionale : relazione finale.

Per chi si documenta:

- Per ordini di scuola a cui trasmettere la continuità.
- Per le istituzioni alle quali si trasmettono documenti formalizzati.



- Per gli altri insegnanti, che possono scegliere, discutere, confrontarsi, rielaborare e adattare la documentazione alla loro realtà.
- Per i genitori, allo scopo di dare spunti e occasione di discussione e confronto sui problemi educativi e sui progetti in cui la famiglia può riconoscere il suo ruolo.
- Per i bambini perché possano rintracciare, rileggere e rielaborare il proprio percorso formativo / didattico, rivisitandolo in futuro con consapevolezza.
- Per noi stessi, per non dimenticare, per rielaborare, per tornarci sopra criticamente.

la referente MONICA GUARDIGLI